

Emily Dickinson, *The Storm* (J 1593)

There came a wind like a bugle;  
It quivered through the grass,  
And a green chill upon the heat  
So ominous did pass  
We barred the windows and the doors  
As from an emerald ghost;  
The doom's electric moccasin  
That very instant passed.  
On a strange mob of panting trees  
And fences fled away  
And rivers where the houses ran  
The living looked that day.  
The bell within the steeple wild  
The flying tidings whirled.  
How much can come  
And much can go,  
And yet abide the world!



Emily Dickinson, *La Tempesta* (J 1593)

Venne un vento come un suono di tromba,  
Trascorse l'erba fremendo  
E un verde brivido sopra il calore  
Così ostile passò.  
Come per un fantasma di smeraldo  
Porte e finestre sbarrammo:  
L'inquieto latore del destino  
Proprio allora passò.  
Su strane torme di fronde palpitanti  
E recinti strappati  
Sui fiumi con le case naviganti  
Quel giorno la vita si affacciò.  
La campana della torre all'impazzata  
Diffondeva fugaci notizie.  
Quanto può venire  
E quanto può andare  
E quanto il mondo ancora durare!

(trad. A. Nardon)

